

Associazioni invalidi in rivolta «Zaia ci toglie 500 mila euro»

Sperano ancora in una marcia indietro della giunta regionale del Veneto. Dopo aver scritto una lettera aperta al presidente Luca Zaia, anche a Padova si continuano a raccogliere firme in calce a una petizione per il ripristino del contributo regionale alle associazioni delle persone con disabilità, garantito dalla legge 22/1989 ma tagliato «a mezzo stampa» dall'assessore Remo Sernagiotto (Popolo della Libertà).

Il Fand, la federazione che raggruppa sei storiche associazioni nazionali del settore, rilancia l'allarme per il proseguimento delle attività di sostegno a ciechi, sordi, mutilati e invalidi civili, del lavoro e per servizio.

Dal 2011 i 568.102,59 euro destinati ad Anmic, Anmil, Ens, Uic, Unms ed Anglat non ci saranno più. L'assessore Sernagiotto, nei mesi scorsi, ha annunciato di voler sospendere il contributo riservato alle associazioni di tipo B, visto il taglio di 50 milioni di euro nel bilancio per le Politiche sociali, per mettere tutti i disabili sullo stesso piano.

«Basta privilegi ad alcune associazioni» ha dichiarato Sernagiotto in risposta alle proteste del Fand Veneto. Secondo il presidente regionale dell'Ente nazionale sordi, Nicetto Boaretti: «Senza i finanziamenti garantiti dalla legge regionale 22/89 si dovrà irrimediabilmente bloccare ogni iniziativa di formazione, di supporto e di indirizzo alle necessità formative e professionali, oltre a quelle indispensabili e irrinunciabili forme di assistenza in tutte le situazioni di disagio quotidiano cui le persone sorde sono costrette a convivere e pertanto non sapremo più come rispondere ai bisogni di quanti oggi si rivolgono a noi».

L'allarme per il taglio del contributo regionale, a partire dal 2011, è stato lanciato più volte anche a Padova nel corso dell'ultimo mese in alcune manifestazioni promosse dall'Ens per il riconoscimento della Lis, lingua italiana dei segni.

Nella lettera aperta a Zaia, il coordinatore veneto del Fand, Bruno Vidal, ha attaccato duramente Sernagiotto. «La crisi gli presta l'occasione di essere protagonista, così annuncia di tagliare drasticamente l'associazionismo nato dall'aggregazione e dalla partecipazione democratica diretta, come autentica istanza di base — scrive Vidal — La complessità dell'informazione in materia di invalidità civile, cecità, sordità, di servizio, del lavoro, non si improvvisa. L'informazione, la tutela, l'assistenza, funzioni e servizi non solo sono complementari, ma sussidiari e suppletivi e, soprattutto, di rappresentanza».

Simone Varroto

